

“Terme Pallottino” - Turrus Libisonis (Porto Torres, SS) Relazione preliminare sulla campagna di scavo 2009

Romina Carboni - Emiliano Cruccas

Borsisti di ricerca RAS presso l'Università degli studi di Cagliari. Dip. di Scienze archeologiche e storico-artistiche
email: romina_123@libero.it; emilianocruccas@alice.it

Nel mese di luglio 2009 si è dato l'avvio al Progetto *Bubastis*, risultato di una collaborazione tra le Università di Cagliari e Sassari, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro e il Comune di Porto Torres, allo scopo di indagare l'area delle cosiddette Terme Pallottino di *Turrus Libisonis*, la colonia romana di probabile fondazione cesariana collocata nell'area urbana di Porto Torres. La prima campagna di scavo ha visto l'alternarsi sul campo di studenti, laureandi, specializzandi e dottorandi di entrambe le Università per un periodo complessivo di tre mesi, sotto la supervisione scientifica di Simionetta Angiolillo e Marco Giuman dell'Università di Cagliari, Giampiero Pianu dell'Ateneo sassarese e di Antonietta Boninu della Soprintendenza. Il lavoro si è articolato nelle attività di scavo e laboratorio, coordinate per l'Ateneo cagliaritano dagli autori di questo contributo, e nel rilievo strumentale e il successivo impianto del GIS intra-sito per il quale ci si è avvalsi della collaborazione del dottor Fabio Nieddu.

In questa prima fase le operazioni si sono concentrate su due fronti: da una parte la pulizia e l'analisi delle strutture, datate tra la fine del III e l'inizio del IV secolo d.C. sulla base delle decorazioni musive, già messe in luce dai vecchi scavi condotti da Massimo Pallottino nel 1941-42 (Saggio 5000), dall'altra l'avvio di una nuova indagine sulla collina antistante (Saggio 4000), nell'ottica dell'analisi dell'estensione delle terme e di altre eventuali strutture a esse collegate.

[R.C.-E.C.]

Saggio 5000

Le indagini nel cosiddetto vano 3 (saggio 5000) hanno riportato alla luce un ambiente di forma allungata a pianta absidata, con orientamento approssimativamente est-ovest, caratterizzato da murature in opera quadrata in corrispondenza dell'abside est

e rifasciate con un paramento in opera laterizia, che andava a rivestire tutte le pareti interne del vano. All'esterno di quest'ultimo, in direzione nord, è stata evidenziata una soglia con un ingresso bipartito e un rivestimento pavimentale realizzato con lastre di marmo di riutilizzo. La parte centrale dell'ambiente presenta i resti dei crolli degli alzati delle strutture che nel collassare sono andati a danneggiare pesantemente la pavimentazione e le relative decorazioni musive, rivelando però lo spazio sottostante, con pilastri in laterizi, chiaramente pertinenti a un ipocausto, dato che conferma la natura di ambiente riscaldato del vano 3. A sostegno di tale interpretazione si segnala anche il rinvenimento di numerosi frammenti di *tegulae mammatae* che occupavano l'intercapedine presente tra l'opera laterizia e la copertura della parete, con probabile funzione isolante. In questo settore la rimozione delle UUSS ha consentito di mettere parzialmente in luce un gradone rivestito in marmo che andava a occupare il piano pavimentale dell'abside in tutta la sua estensione.

[E.C.]

Saggio 4000

Le indagini condotte nel saggio 4000 hanno fornito dati interessanti che potranno essere meglio chiariti dalle prossime campagne di scavo. Dopo la rimozione degli strati moderni è stato individuato, nella porzione orientale dell'area, l'angolo sud-occidentale di un vano delimitato da una muratura in opera quadrata. Dall'interno proviene una gran quantità di tessere musive e intonaci, molti dei quali dipinti, che costituiscono una testimonianza di quella che doveva essere la decorazione dell'ambiente. La sua funzione potrebbe essere ricondotta, sulla base del rinvenimento di un pilastro dell'ipocausto e di alcuni frammenti di *tegulae mammatae*, a quella di vano riscaldato. Si aggiunge così un nuovo tassello



Porto Torres. Saggio 4000.

per la conoscenza dell'estensione delle terme che, come si deduce dal rinvenimento di questo nuovo ambiente termale, dovevano avere uno sviluppo notevole e costituire presumibilmente una struttura a carattere pubblico. Nella parte restante del saggio è venuta alla luce una situazione piuttosto articolata:

sul lato esterno del vano, a ovest e a sud dello stesso, si conserva parte di un battuto pavimentale e del suo allettamento, mentre poco più a ovest è da segnalare la presenza di una canaletta per lo scarico dell'acqua.

[R.C.]